

Liberi di...

Continua l'attività di formazione nel counselling cristiano

Sono stati già erogati

13 corsi di 1° livello **↑** 212 studenti

2 corsi di 2° livello **↑** 24 studenti

Desenzano Sermide **Milano Gela** **Nicosia** **Bolognina** **Manfredonia**
Nilazzo **Baldichieri** **Chieri**

I corsi sono certificati dalla ACC Italia e sono riconosciuti da Europe Teen Challenge per la formazione dei consulenti

IN PROGRAMMA

1° livello nel 2005

Savona 10-11 e 17-18 giugno

Cameri 23-25 sett e 7-9 ott

2° livello

Milano 23-25/04 e 3-5/06

Conferenza europea del Teen Challenge 22-24/07 e 9-11/09

a Celakovice - Rep. Ceca 21-23/10 e 2-4/12

Lettere consigliate

- "15 linguaggi dell'amore con gli adolescenti" di Gary Chapman. ed. Elledici

- "Perché lo fanno" - Comprendete gli adolescenti - di Nick Polard ed. EUN

Da non perdere

24 - 27 maggio 2005
Conferenza europea del Teen Challenge
 a Celakovice - Rep. Ceca

Anno XIV num. 1 - Aprile 2005 - Reg. Trib. di Mantova n. 24/92 del 12/10/1992 - Dir. Resp. Gianfranco Giuni - Redazione: via Stazione 1 46028 Sermide (MN) - Trimestrale distribuito gratuitamente - Stampato in proprio - Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 2, DCB - Bergamo - Taxe perçue

Per mancato recapito restituire all'ufficio di Bergamo CPO detentore del conto, per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa.

Il condizionamento del gruppo

Ragazzi, il bello del nostro gruppo è che ognuno è libero di essere diverso!

Una dipendenza molto diffusa ma poco riconosciuta

GIORNALE DELL'ASSOCIAZIONE L'ARCA TEEN CHALLENGE

sedè: via Stazione 1 46028 SERMIDE -MN- CCP 11060464

Ufficio: Via Enrico De Nicola n° 30 - Tel. 0386 61067 - e_mail: larca@teenchallenge.it

Liberi di...

A tu per tu con...

Riflettevo sul fatto che il popolo di Israele, unavolta, chiese un re per essere come gli altri popoli, per non differenziarsi e Dio scelse Saul, assecondando l'immagine che il popolo aveva di un re: alto, prestante, imponente. Cosciente di questo però, Saul si comportò sempre per compiacere al popolo che lo aveva voluto. Anche noi, come Saul, abbiamo la necessità di sentire l'approvazione di coloro con i quali viviamo, specialmente di coloro che riteniamo importanti per noi (coniuge, responsabili, pastori, innamorati, ecc.). Per questo e per loro, a volte siamo disposti a modificare le nostre aspirazioni, desideri, interessi, comportamenti e linguaggio, anche a costo di disubbidire a Dio, come Saul, ritenendolo più importante che uniformarci alla volontà di Dio.

A volte i nostri comportamenti possono anche essere religiosi e sembrare spirituali, come Saul che offriva sacrifici e si rivolgeva a Dio, ma lo facciamo solo per gli altri, non per Dio.

Possiamo avere dei comportamenti differenti per compiacere alle persone e alle situazioni nelle quali siamo in quel momento (chiesa locale, movimenti, amici, società, ecc.) e ci uniformiamo alla società, alla cultura e a coloro che ci circondano, per non sentirci lasciati da parte. Niente di sbagliato in questo, a patto che non ci porti a comportarci come a Dio non piace, agendo di testa nostra o come vogliono gli altri. La nostra aspirazione dovrebbe essere quella di compiacere a Dio, fare quello che a Lui piace e si aspetta da noi, non cercare la nostra identità negli altri.

Da chi dipende la nostra vita? Da quello che pensa Dio, o da quello che pensa....

Paolo Cini

Migrazione: opportunità e problemi

L'Italia, da paese di emigrazione a nazione di immigrazione

La migrazione offre enormi speranze e possibilità a chi prende la, a volte difficile, decisione di lasciare la sua nazione o residenza di origine, per spostarsi in una località che ritiene migliore o più adatta a soddisfare le esigenze sue e della propria famiglia.

Le motivazioni che possono spingere ad una migrazione sono molte e vanno dalla ricerca di migliori condizioni di lavoro, ad un clima più adatto alla propria salute, alla fuga da zone di guerra o di pericolo, alla deportazione in massa, allo studio, a tanto altro ancora. Anche nella Bibbia esistono molti racconti di movimento migratori: **Abramo da Ur in Palestina** e poi in Egitto, **Giacobbe** dalla Palestina a Ur e ritorno, la discesa in Egitto, la conquista di Canaan, la deportazione in Babilonia, ecc.

Spesso non ci si rende però conto di come questi sradicamenti e inserimenti in una nuova struttura sociale possano portare a ricadute anche molto pesanti per la persona e per i propri famigliari, specialmente i figli.

Per farsene una idea basta pensare anche solo ai problemi causati dal dover imparare una nuova lingua, all'isolamento culturale, al non comprendere anche le cose più elementari come le insegne dei negozi, alle differenze culturali (cibi, usanze, vestiario, relazioni, ecc.), al senso di disagio che si percepisce quando ci si inserisce in un tessuto sociale già formato e stabile, e via dicendo.

Inoltre ci possono essere i sospetti, i pregiudizi, la **discriminazione**, la emarginazione da parte dei residenti, che si sentono minacciati dalla presenza di persone che parlano, vivono, pensano, si comportano diversamente da quello cui loro sono abituati.

Tutto questo può creare in chi è immigrato, e nei figli che nascono e/o crescono già in quella situazione, grossi sensi di inadeguatezza, di rabbia, di ribellione, di mancanza di una chiara identità culturale e individuale.

Sensazioni spiacevoli e difficili da gestire che possono innescare strategie di compensazione anche distruttive, come la delinquenza, la tossicodipendenza, l'apatia, la chiusura in se stessi, la depressione e altro.

Tutto questo richiede attenzione e un intervento adeguato per prevenire e modificare questi comportamenti errati. Questo si può fare con un percorso di insegnamento e riflessione, considerando non solo la situazione presente, ma anche le situazioni che hanno portato alla decisione migratoria.

Ma l'aspetto fondamentale in questo percorso è il superamento di tali problematiche tramite il recupero di **un giusto rapporto con Dio**. Il rapporto con Dio, basato sulla Sua accettazione incondizionata di chi noi siamo mostrata con la morte sostitutiva di Gesù, è la base per la comprensione della nostra chiara e reale identità basata non sulla nostra origine, ma sulla considerazione di chi noi siamo per Dio e di quello che Lui dice di noi.

La libertà che questo comporta aiuta a comprendere la realtà della nostra precarietà di vita e della nostra nuova **cittadinanza celeste**, considerandoci come stranieri e residenti temporanei sulla terra, ma con una forte identità personale e collettiva radicata nel rapporto personale con Dio e nella Chiesa, una realtà che sempre di più è multietnica, multiculturale e che rappresenta un nuovo sistema sociale di riferimento, di risocializzazione e di accettazione reciproca.

Siamo pronti ad affrontare le sfide e le possibilità di questo flusso di persone nelle nostre città e nelle nostre chiese?



L'angolo delle dipendenze: il condizionamento del gruppo



L'adolescenza è segnata dal passaggio dalla esclusiva valorizzazione dell'interazione con i genitori e i famigliari alla valorizzazione del rapporto con i pari (gli amici). Il gruppo dei pari comincia ad esercitare una sempre maggiore influenza rispetto ai genitori. Non solo cresce la necessità di trascorrere del tempo con gli amici, dei quali l'adolescente è molto orgoglioso, ma cresce anche la sua suscettibilità su ciò che i compagni pensano di lui. Tendenzialmente l'adolescente si sente meglio con quelli della sua età, sviluppando in senso pratico le nozioni di solidarietà e cooperazione.

Per comprendere il valore dato all'amicizia da parte degli adolescenti, un concetto imprescindibile è la loro necessità di accettazione e la ricerca dell'interesse e del riconoscimento degli altri. Nell'adolescenza la amicizia è uno spazio di conquista e i trionfi degli adolescenti consistono nei loro voti, abbigliamento, popolarità sport. Questo eserciterà una certa pressione in termini di assimilazione dei comportamenti e dei valori del gruppo.

La costruzione dell'identità è un processo graduale che, nella maggior parte dei casi, nell'adolescenza, modificherà quella ereditata dai genitori. Questo significa che, avendo bisogno di identificarsi con i suoi pari, sugli elementi identificativi famigliari si inserirà una identità che dipenderà dalle circostanze, delle abitudini e delle norme di condotta che gli sono intorno.

Quando un bambino cresce in una famiglia che, per i più svariati motivi, non gli fornisce quel sentimento di identità e di integrazione di cui ha bisogno, tenderà ad associarsi a gruppi che lui percepisce come uniti. È per questo che molte volte nascono dei gruppi con simbolismi, forme di abbigliamento e filosofie abbastanza diverse dalla normalità, ma che offrono una sensazione di integrazione e di identità molto completa. Molti dei gruppi che sorgono hanno la musica e l'imitazione dei loro idoli musicali come elementi strutturali della quotidianità e degli schemi di comportamento. Per questo tali gruppi sorgono anche come "gruppi di accoglienza" per persone che hanno bisogno di elementi strutturanti l'identità o che hanno una identità non ancora definita.

Inoltre gli adolescenti vivono nella paura dell'isolamento e della solitudine. L'idea che potrebbero rimanere da soli, convincersi che loro non piacciono a nessuno, o che perderanno il legame con i genitori senza essere compensati dal legame con gli amici, sono tutti pensieri con i quali lottano con molta insicurezza. Tutta questa incertezza aumenta il bisogno di accettazione, riconoscimento e appartenenza. Frequentemente sono disposti, pur di sentirsi integrati, a mettere da parte i propri gusti, aspirazioni e valori comportamentali per adattarsi alle preferenze dei loro amici. Questo è uno dei motivi per cui gli adolescenti cominciano a fumare, a bere, a mancare da scuola, a mentire ai genitori o voler investire dei soldi nel loro look, acquisire abitudini e i comportamenti stravaganti, ecc.

La tendenza è quella di formare dei gruppi relativamente chiusi ai quali sono leali e fedeli, è difficile che accettino che si parli male dei loro amici, diventando abbastanza critici verso tutti gli elementi che non fanno parte del gruppo.

Tenendo in considerazione tutti questi aspetti è facile capire che in determinate circostanze, se il gruppo dei pari cui l'adolescente appartiene evolverà verso comportamenti devianti (uso di droghe, illegalità, bullismo, ecc.) come forma di divertimento o avventura, per l'adolescente sarà estremamente difficile rifiutare, per paura di perdere gli amici, di rimanere da solo, di essere preso in giro o di non essere accettato.

Esistono quindi amicizie che devono interessare e altre che non devono interessare. Ognuno deve sviluppare la capacità di selezionare le persone con le quali interagire, non essere disposto a cambiare il proprio comportamento solo perché gli amici lo fanno e resistere alla pressione, perché nella vita potrà fare nuove amicizie e dover ricominciare con la negoziazione e l'adattamento.

Inbreve:

- A) Nella adolescenza si valorizza molto l'amicizia.
- B) La necessità di convivere con gli altri è naturale e i legami di amicizia devono essere rafforzati.
- C) Per ragioni di sopravvivenza ed equilibrio, tutti hanno bisogno di amici, ma non tutti gli amici vanno bene.
- D) Molte volte le persone ammirate e delle quali piace essere amici hanno comportamenti che non sono né buoni, né salutari.
- E) Il fatto che una persona sia più popolare non significa che sia migliore, per cui non occorre modificare il comportamento perché gli amici sono più popolari.
- F) Essendo il sentimento di identità e di integrazione fondamentale per la crescita e l'equilibrio di qualunque essere umano, occorre legarsi a persone che abbiano preferenze, gusti, abitudini e aspirazioni simili alle proprie, senza dover rinunciare alle proprie convinzioni solo per potersi integrare in un gruppo.
- G) Anche se è necessario impegnarsi per conquistare l'amicizia delle persone, i veri amici sono quelli ai quali si piace per quelli che si è, e non per quello che si fa o si mostra.
- H) L'amicizia presuppone aiuto reciproco, solidarietà e compromesso.
- I) Occorre cercare di integrarsi in gruppi che abbiano stili di vita, scopi e un senso della vita salutari.

Dal convegno nazionale de L'Arca Teen Challenge di ottobre



gli incontri



le pause



a tavola



relax



i saluti



Dal manuale per il programma di prevenzione delle dipendenze "Una scelta di Vita", ed. L'Arca Teen Challenge, 2003.

L'Arca Teen Challenge, è una missione italiana sostenuta solo dalle offerte volontarie di credenti che condividono la visione di offrire aiuto a chi si trova avvolto nei legami di una dipendenza, prevenire tali situazioni ed istruire chi, nella chiesa del Signore, vuole operare nel sociale. Se ti rispecchi nella nostra visione, puoi sostenere anche tu quest'opera, collaborando con questo ministero, o con un'offerta libera, o ancora con le tue preghiere, per aiutarci affinché il messaggio di salvezza del Vangelo possa arrivare anche agli emarginati ed ai più deboli.

Come associazione di volontariato iscritta alla Regione Lombardia ai sensi della Legge 266/91, gode della qualifica ONLUS in base al D.L. 460/97, per cui le offerte sono considerate un onere deducibile dal reddito entro i limiti e nelle modalità stabiliti dal decreto stesso.